



Tipologia:	Classe:	Altro:
Pattugliatori Classe Cassiopea (PG)	Cassiopea	P 401

Impostata il:	16/12/1987
Varata il:	20/07/1988
Cantiere:	Fincantieri del Muggiano
Dislocamento:	1500 t p.c.
Lunghezza:	81 m
Larghezza:	11,8 m
Immersione:	4 m
Apparato motore:	2 diesel GMT BL-230.16M; 2 assi con eliche pentapala
Apparato Elettrico:	3 diesel alternatori Isotta Fraschini ID 36SS6V -1 diesel alternatore d'emergenza Isotta Fraschini VM-V6130T
Potenza:	5507 KW (7385,01 HP)
Velocità:	16 nd
Autonomia:	4100 mg
Armamento:	1 cannone OTO Melara 76/62; 2 mitragliere KBA 25/80; 2 mitragliere MG 42/59 cal. 7,62
Equipaggio:	74

LA NAVE

Nave Cassiopea è un Pattugliatore d'altura appartenente alle forze da pattugliamento per la difesa Costiera (COMFORPAT), prima della classe "Costellazioni", è stata consegnata alla Marina Militare Italiana nell'ottobre 1989 ed il suo porto di assegnazione è Augusta.

È stata impiegata durante la prima Guerra del Golfo (1991) per la sorveglianza delle piattaforme petrolifere a sud della Sicilia, ha effettuato operazioni antinquinamento nelle acque antistanti Genova (disastro HAVEN – Aprile 1991) e Livorno (disastro MOBY PRINCE – Aprile 1991), ha preso parte a numerose missioni di controllo dei flussi migratori sia in Adriatico (esodo albanese di fine anni '90) e sia nel canale di Sicilia (esodo popolazioni africane degli ultimi anni).

Nave Cassiopea ha effettuato, inoltre, supporto logistico ai cacciamine impegnati nel controllo degli accessi ai porti della ex-Jugoslavia durante l'operazione "Decisive Enhancement" (1996). Nell'estate del 2008 il Cassiopea ha effettuato operazioni di pattugliamento per il controllo del traffico mercantile davanti alle coste libanesi nell'ambito dell'operazione "UNIFIL".

Nel corso degli anni l'Unità ha svolto, inoltre, numerose attività addestrative quali la Scuola Comando Navale e le diverse esercitazioni antinquinamento in collaborazione con il ministero dell'ambiente. Durante l'estate 2013 ha partecipato alla Campagna d'istruzione degli allievi della 2^a classe dell'Accademia Navale di Livorno.

Terminata l'attività addestrativa, nel mese di settembre 2013, Nave Cassiopea ha fornito supporto alle operazioni di "parbuckling" della Costa Concordia all'isola del Giglio e, successivamente, per il recupero salme delle vittime del sinistro marittimo dell'isola dei Conigli (Lampedusa) in collaborazione con i Palombari del G.O.S..

Nell'ottobre 2013 Nave Cassiopea ha preso parte dell'Operazione "MARE NOSTRUM" all'interno del dispositivo atto a fronteggiare l'emergenza umanitaria nello stretto di Sicilia.

Il motto dell'Unità è "ADSUM", parola latina che vuol dire "essere presenti, mostrarsi con coraggio" ed incarna a pieno ciò che è chiamata a fare Nave Cassiopea, missioni di pattugliamento, presenza e sorveglianza.

LA STORIA

Altre tre Unità nella storia della Marina Militare Italiana hanno avuto il nome "Cassiopea": la prima nel 1885, la seconda, una Torpediniera d'alto mare nel 1906 ed in fine una Torpediniera nel 1936. Quest'ultima prese parte al secondo conflitto mondiale partecipando a 127 missioni di scorta a convogli mercantili e 18 missioni offensive.

Il Crest di Nave Cassiopea riproduce il profilo dell'Unità in navigazione, sovrastata dalla raffigurazione della Costellazione Cassiopea da cui la Nave prende il nome.

Cassiopea era la moglie vanitosa del Re di Etiopia, Cefeo (che si trova vicino a lei in cielo a formare le uniche due costellazioni celesti dedicate a marito e moglie).

Un giorno, mentre era intenta a pettinarsi i lunghi capelli ricci, Cassiopea osò dichiarare di essere più bella delle Nereidi, le 50 ninfe del mare figlie di Nereo, il cosiddetto Vecchio del Mare. Una di esse, Anfitrite, era la sposa di Poseidone, il dio del mare.

Le Nereidi si rivolsero a Poseidone perché punisse Cassiopea per la sua vanità, e il dio mandò un mostro a razzare le coste del paese di Re Cefeo. Per quietare il mostro, Cefeo e Cassiopea incatenarono la figlia Andromeda a una costa rocciosa per sacrificargliela, ma la fanciulla fu sottratta a quell'atroce destino dall'eroe Perseo.

Come ulteriore punizione, a Cassiopea toccò di girare eternamente intorno al polo celeste, in una posizione poco dignitosa, cioè sottosopra. In cielo è rappresentata seduta sul trono che giocherella con i suoi capelli.

